

# ***Il volontariato postmoderno***

*Da Expo al nuovo impegno sociale, tra eventi e organizzazioni*

Roma, 19 maggio 2016 – ore 9.30 – 13.30

Palazzo Altieri, Sede di Rappresentanza del Banco Popolare, Piazza del Gesù 49

*Sintesi del report intermedio<sup>1</sup> della ricerca:*

## **Un nuovo approccio al volontariato: grandi eventi e partecipazione attiva**

Chi sono i volontari Expo Milano 2015 e come capitalizzare il loro impegno

CSVnet e Ciessevi, per non disperdere il patrimonio di vissuti e stimoli che l'esperienza del volontariato in Expo ha rappresentato, hanno incaricato un'équipe, composta da docenti e ricercatori del Seminario Permanente di Studi sul Volontariato e dell'Università degli Studi di Milano di condurre la ricerca "Fare volontariato ad Expo Milano 2015".

Il report intermedio presentato oggi è una prima elaborazione dei dati raccolti in occasione dell'esposizione universale, al fine di indagare una forma di volontariato legata ai grandi eventi.

### **Obiettivi del progetto di ricerca**

Le risposte alle domande dei questionari e delle interviste si proponevano di conoscere e approfondire la nuova forma di volontariato "episodico", legata ai grandi eventi, attraverso l'analisi dell'esperienza dei volontari che sono stati coinvolti in occasione di Expo Milano 2015.

### **Metodologia**

Il progetto di ricerca, secondo l'approccio multi-metodo, si delinea in un disegno complesso, articolato in due parti distinte, ma complementari tra loro: la ricerca quantitativa e quella qualitativa.

La scelta di utilizzare i due metodi, implementati in due distinti momenti, è finalizzata a cogliere il fenomeno oggetto di studio nella sua complessità e globalità, per fornirne una visione più approfondita e più esaustiva.

#### **Ricerca quantitativa**

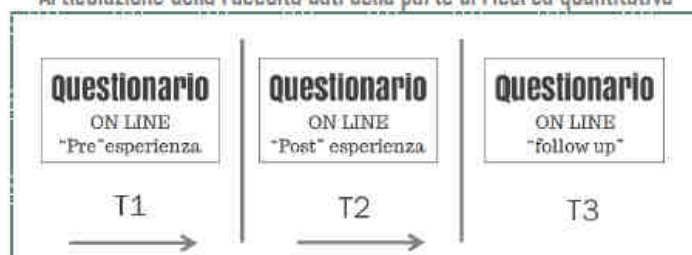
La parte quantitativa della ricerca, si è composta, a sua volta, di tre fasi che hanno previsto tre momenti successivi di rilevazione. Le prime due rilevazioni sono state programmate in base ai turni di servizio dei singoli volontari: una rilevazione pre-esperienza e una rilevazione post-esperienza attraverso questionari on-line.

Infine, ai precedenti due questionari sussegue un terzo questionario on-line, con la finalità di indagare l'attuazione, o meno, dell'intenzione espressa a continuare e/o intraprendere un'attività di volontariato da 5 a 11 mesi dopo l'esperienza di EXPO.

---

<sup>1</sup> La fase di rielaborazione dei dati del follow-up è ancora in corso, i risultati finali della ricerca saranno pubblicati nell'autunno 2016.

### Articolazione della raccolta dati della parte di ricerca quantitativa

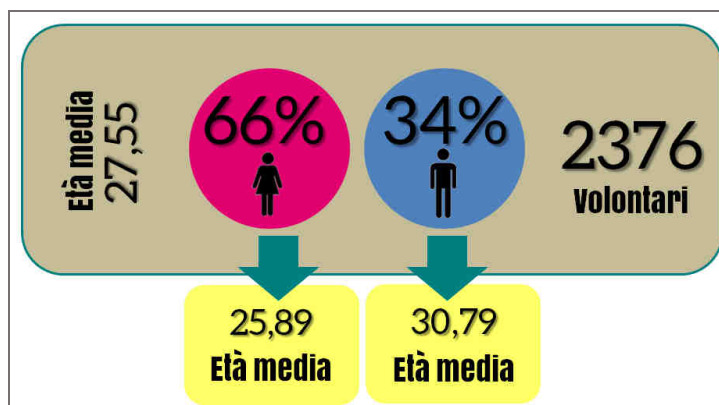


### Ricerca qualitativa

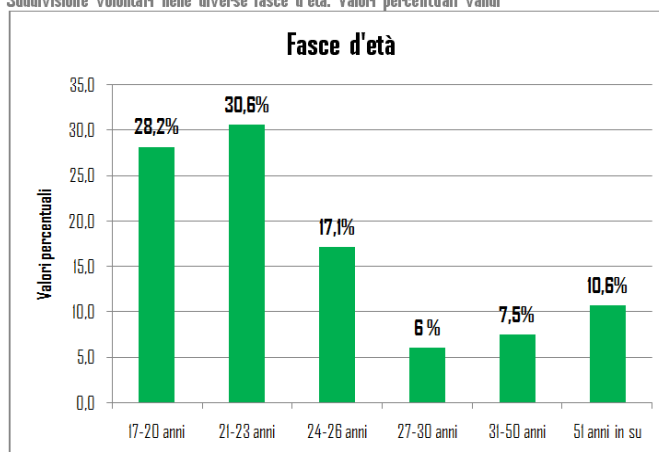
Al fine di avere accesso e poter cogliere il vissuto dell'esperienza di volontariato a Expo Milano 2015, sono state condotte 31 interviste individuali in profondità "face to face" e semi-strutturate, rivolte a volontari di Expo, al termine del loro servizio.

### Chi sono questi volontari? Una fotografia anagrafica

Alla ricerca "quantitativa" hanno partecipato 2.376 volontari, che costituiscono il 48% della popolazione totale dei volontari che hanno prestato servizio all'interno dei Programmi Volontari per Expo e Volontari per il Padiglione dell'Unione Europea ad Expo.



Suddivisione volontari nelle diverse fasce d'età. Valori percentuali validi



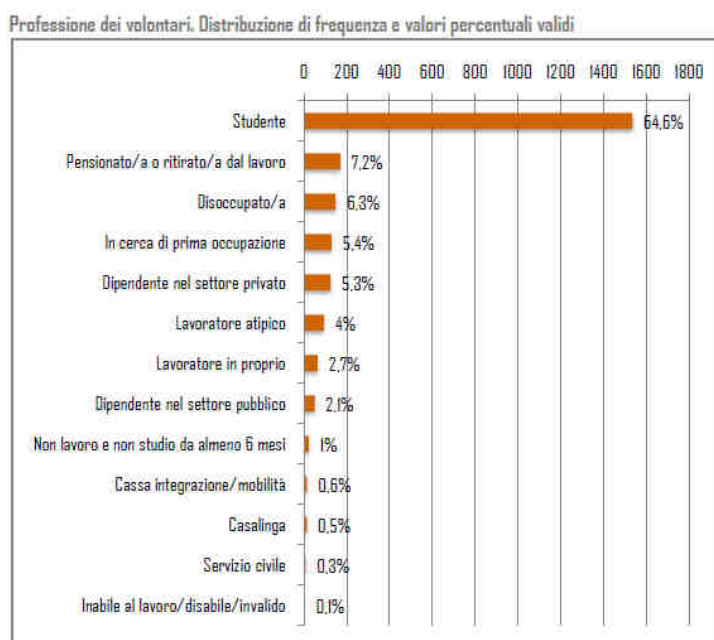
La maggioranza dei volontari è di genere femminile e più dell'80% dei volontari ha un'età inferiore o uguale a 30 anni (età media: 27.55).

**L'85% dei volontari che ha partecipato alla ricerca è nato in Italia;** il 6% in una nazione europea e il 9% in una nazione extra europea.

Inoltre, **la maggioranza di questi volontari risiede nel Nord Italia (72,6%)** seguita da volontari residenti nel Sud Italia (12.8%), nel Centro (8.8%) e nelle Isole (5.8%). Nello specifico, le regioni italiane più rappresentate sono, la Lombardia (52%), il Piemonte (9%), la Sicilia (5%) e il Veneto (4.5%).

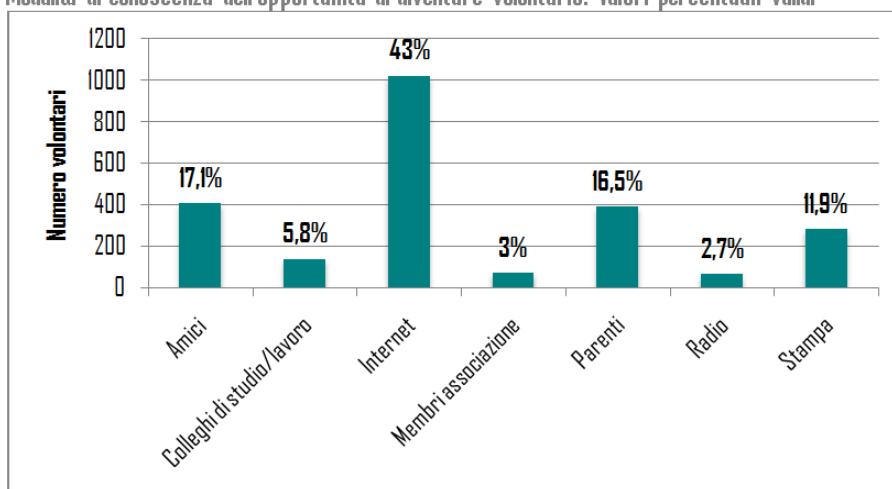
**Il livello di istruzione dei volontari che hanno risposto al questionario è medio-alto.** Infatti, la percentuale dei diplomati e laureati è pari al 91.5%. Più nel dettaglio, il 54% dei volontari è in possesso di un "diploma di maturità", il 30.5% di un "diploma universitario" e il 7% ha un "titolo post laurea o master o dottorato di ricerca o scuola di specializzazione". Inoltre, l'8.3% riporta di essere in possesso della "licenza media o di avviamento".

Tra questi volontari il **64.6% è studente.**



## Come sono arrivati ad Expo?

Modalità di conoscenza dell'opportunità di diventare volontario. Valori percentuali validi



## Perché sono arrivati ad Expo

La ragione più importante, per la quale i volontari hanno scelto di proporsi come tali a Expo 2015, è legata ad **aspetti personali e culturali** [*“Fare volontariato in Expo fa crescere le mie conoscenze e la mia esperienza”*]. A questa prima ragione seguono quelle legate alla **partecipazione attiva all’evento** [*“Voglio contribuire e far parte attivamente all’evento”*; e *“Fare volontariato mi consente di vedere l’evento Expo più da vicino”*] e quelle **sociali/comunitarie** [*“Fare volontariato in Expo mi dà l’occasione di contribuire a qualcosa di utile per la collettività”*].

Invece, la ragione che, in assoluto, ha pesato meno è quella strumentale, ovvero: *“Fare il volontario mi dà l’opportunità di ricevere i gadget/souvenir dell’evento”*.

Emerge, quindi, che **l’aspettativa di accrescere le proprie conoscenze ed esperienze**, e di contribuire attivamente all’evento sono state le ragioni che hanno contato maggiormente nella determinazione a candidarsi come volontari.

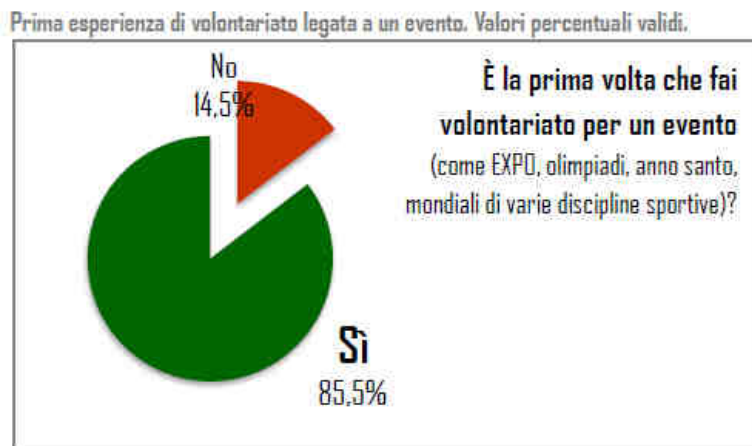
## La storia di volontariato dei volontari

Nell’ambito della ricerca sono state individuate due tipi di volontari:

- **Volontari Experienced (59%)**:quelli che hanno già svolto esperienze di volontariato. Tra loro il 94% ha svolto o svolge un’attività di volontariato continuativa e il 6% un’attività di volontariato solo episodica.
- **Volontari New Entry (41%)**:quelli che sono entrati nel mondo del volontariato attraverso l’esperienza di Expo

## Volontariato per eventi

Tra i volontari il **85.5% afferma che è la prima volta che svolge un’attività di volontariato per un evento.**

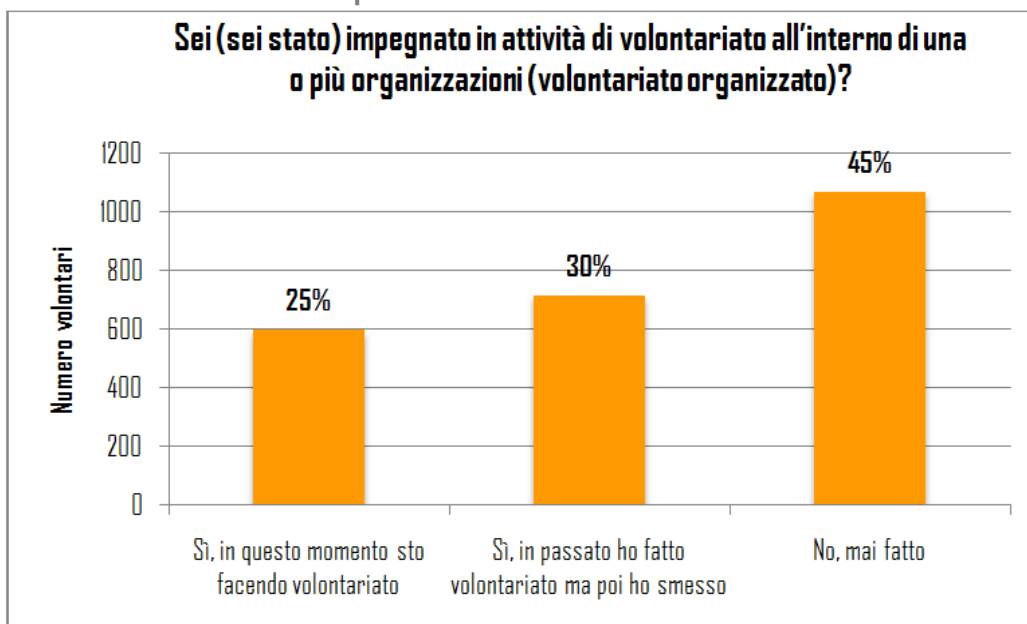


Tra coloro che dichiarano di aver già fatto volontariato per un evento, il 40% afferma di aver già prestato servizio come volontario per eventi *“Una volta”* e il 24% *“Più di quattro volte”*.

## Volontariato continuativo

Del campione totale, il **45% dichiara di non avere mai prestato un servizio di volontariato nella forma definita continuativa** e il restante 55% si suddivide tra chi al momento della compilazione stava svolgendo volontariato nella forma continuativa (25%) e chi l’aveva svolta in passato ma poi l’aveva abbandonata (30%).

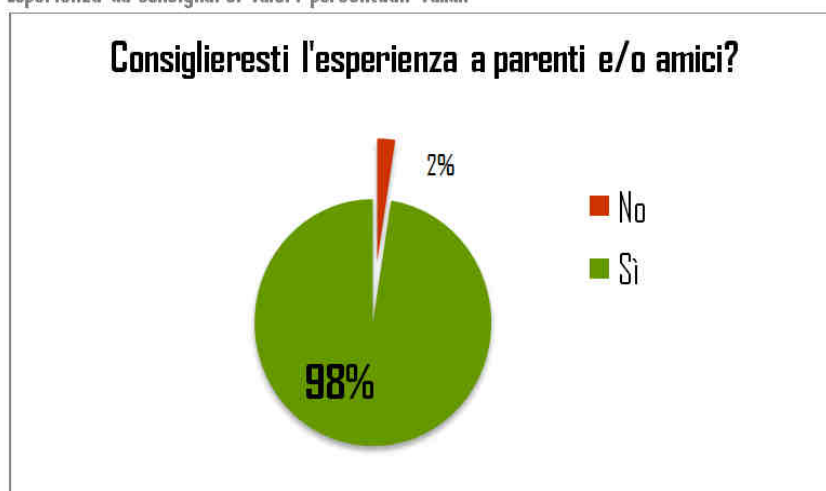
Volontariato continuativo. Valori percentuali validi.



## La valutazione dell'esperienza da parte dei protagonisti

I volontari dichiarano di essere molto soddisfatti dell'esperienza svolta come volontari ad Expo e che l'esperienza ha incontrato le loro aspettative in modo abbastanza elevato. Inoltre, emerge che **la stragrande maggioranza dei volontari consiglierebbe ad amici e/o parenti l'esperienza (98%)**.

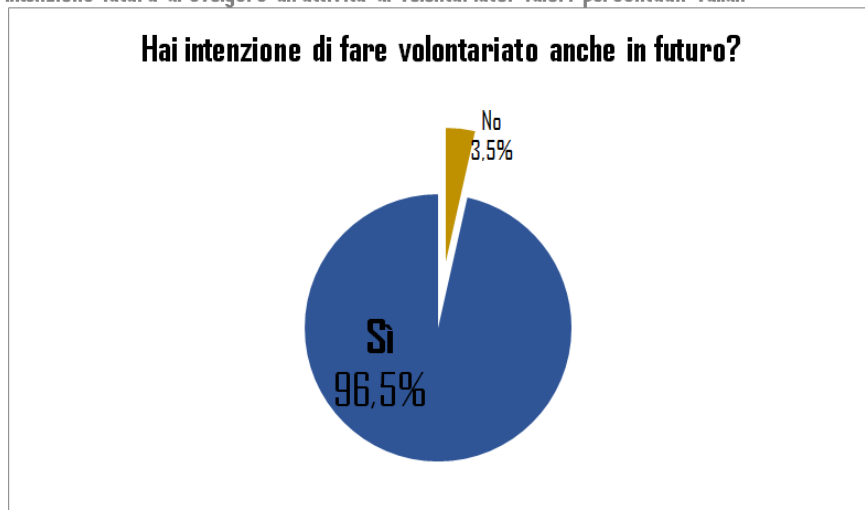
Esperienza da consigliare. Valori percentuali validi.



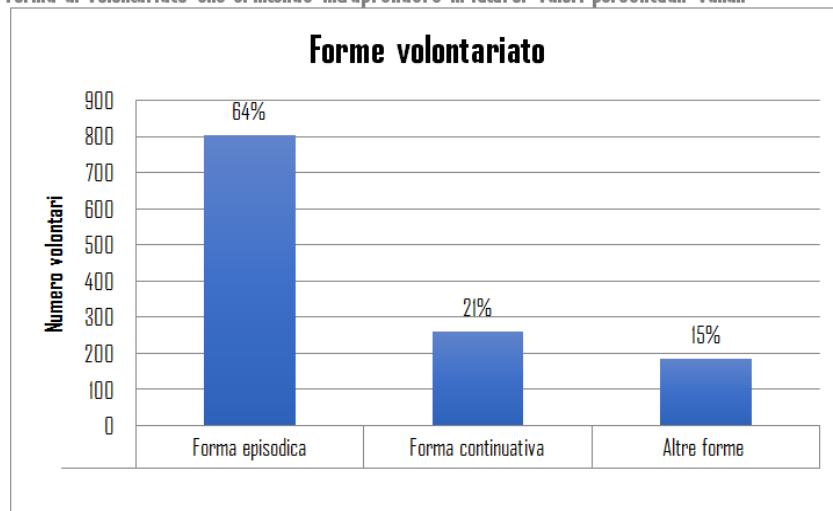
## Orientamenti futuri

**La stragrande maggioranza dei volontari dichiara l'intenzione di voler svolgere un'attività di volontariato anche in futuro (96,5%) e di volerlo continuare, soprattutto, nella forma "episodica" (64%).**

Intenzione futura di svolgere un'attività di volontariato. Valori percentuali validi.



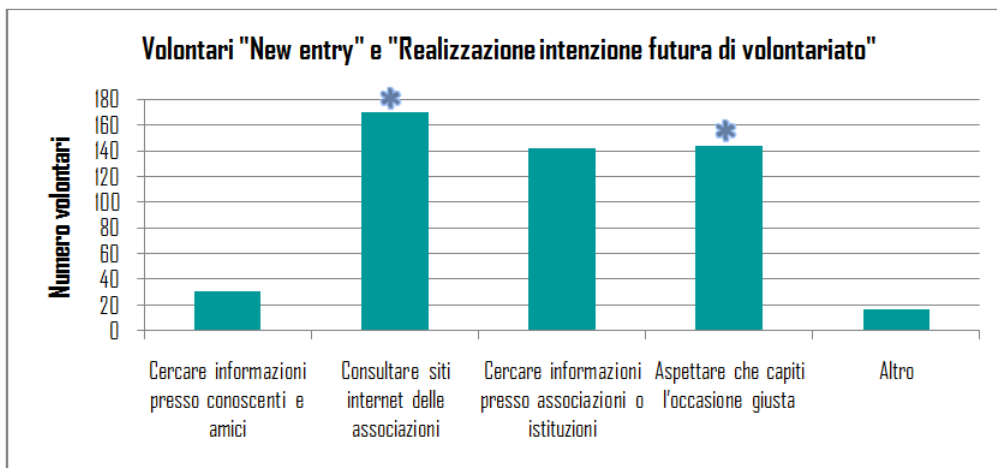
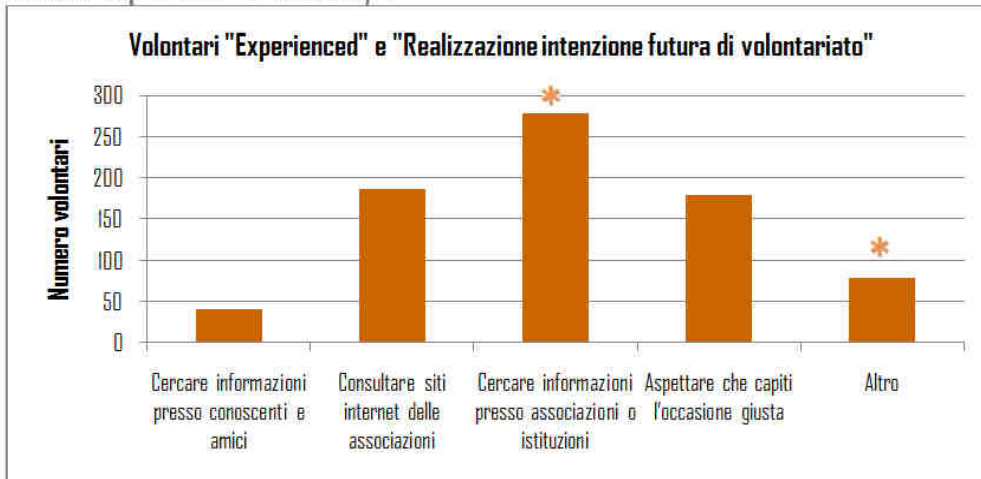
Forma di volontariato che si intende intraprendere in futuro. Valori percentuali validi.



In particolare, dall'analisi emerge che è più probabile che siano i volontari "Experienced" a voler continuare in futuro un'attività di volontariato rispetto ai volontari "New entry"; e che è più probabile che siano i volontari "New entry" a volerlo continuare in una "forma episodica" rispetto ai volontari "Experienced" che lo intraprenderebbero sia in "forma continuativa" che in "altra forma".

Più nel dettaglio, per realizzare la loro intenzione futura di continuare a fare volontariato, è più probabile che i volontari "New entry" consultino i siti internet delle associazioni e "aspettino l'occasione giusta"; mentre i volontari "Experienced" è più probabile che cerchino informazioni presso le associazioni o le istituzioni (ad esempio, i Centri Servizi per il Volontariato) o attraverso altri canali.

Associazione significativa tra le modalità di realizzazione dell'intenzione futura di continuare un'attività di volontariato e volontari "Experienced" o "New entry".



Gli \* indicano risposte significative da parte dei volontari.

## Volontariato continuativo e volontariato per eventi

Dalle interviste condotte emergono le seguenti immagini che i volontari hanno del volontariato continuativo e per eventi:

Confronto tra "Volontariato continuativo" e "Volontariato per eventi".

VOLONTARIATO CONTINUATIVO		VOLONTARIATO PER EVENTI
Esteso	Temporalità	Ha una fine
Organizzata e strutturata	Configurazione	Fluida e <i>One shot</i>
Profondo e costante che richiede un'adesione interiore	Impegno	Più vivibile, che lascia più tempo a disposizione e nella quale dai il 100% delle tue energie
Crescita umana/personale Utilità sociale	Valore aggiunto	Incremento di conoscenze e abilità
IMPEGNO e COSTANZA	Volontariato in "due parole"	ALLEGRO e DIVERTENTE

*I termini sopra riportati sono desunti dalle interviste*

## Dopo l'esperienza di Expo: perché il volontariato informale ci interpella

Il fenomeno del volontariato legato ai grandi eventi rientra nel filone di quel volontariato informale presentato in apertura del presente report. (...)

Come per il volontariato in generale, motivazioni di tipo altruistico e motivazioni centrate sul sé si mescolano secondo modalità spesso inestricabili. Può essere utile però cercare di fissare le differenze con il volontariato organizzato di tipo più tradizionale mediante uno schema (*cfr.* Figura sotto riportata). Parleremo in proposito di volontariato moderno e di volontariato post-moderno.

	Volontariato "moderno"	Volontariato "post-moderno"
Modalità partecipative	Strutturate	Occasionali
Intensità dell'impegno	Costante e diluito nel tempo, spesso con cadenze fisse	Flessibile, spesso concentrato in singoli eventi
Formalizzazione	Sì, mediante l'adesione ad associazioni	Limitata al minimo, senza implicazioni organizzative
Forme di protagonismo	Duplici: nel servizio verso l'esterno e nell'assunzione di ruoli associativi	Rivolto soltanto al servizio verso l'esterno

**Il volontariato che definiamo "moderno"** ha caratteri strutturati e costanti, tipicamente nella forma di un impegno a cadenze fisse, per esempio settimanali. E' mediato da associazioni, che richiedono un'adesione organizzativa, sviluppano attività di socializzazione, sensibilizzazione e formazione: propongono e perseguono almeno in una certa misura un'identificazione dei partecipanti con l'associazione stessa, con i suoi obiettivi, la sua visione e il suo approccio ai temi di cui si occupa. Di conseguenza ai volontari viene richiesta idealmente una duplice forma di impegno: nel servizio verso gli scopi associativi, ma anche nel funzionamento dell'associazione, assumendo cariche sociali o almeno partecipando ai momenti istituzionali.

**Il volontariato post-moderno** prescinde invece dalla mediazione delle strutture associative: privilegia gli aspetti della flessibilità e della scelta personale, spesso riferita a singoli eventi. E' più congeniale a individui con molteplici interessi, svariati impegni e riluttanza ad assumere decisioni troppo vincolanti per quanto riguarda sia l'identificazione con un soggetto collettivo, sia l'impiego del proprio tempo. E' un volontariato poco incline a dedicare energie alle incombenze e alle dinamiche associative, ma sospinto dal desiderio che ogni ora spesa sia effettivamente rivolta a obiettivi di servizio verso la collettività.

La ricerca tuttavia serve anche a scombinare e complicare schemi teorici troppo nitidi e lineari. Come si è visto, le storie, i percorsi e le motivazioni dei partecipanti sono più compositi e intrecciati di quanto si potrebbe presumere. (...)

Si può anzitutto notare che forme di volontariato situazionali, a basso coinvolgimento organizzativo, possono rappresentare la porta d'ingresso verso forme di volontariato più complesse e strutturate. Sono un'occasione di incontro con determinati bisogni e un modo per entrare in contatto con organizzazioni che



se ne occupano in maniera competente. **Non ha quindi molto senso contrapporre il volontariato informale e occasionale a quello stabilmente organizzato: l'uno può evolvere nell'altro**, così come pratiche di volontariato continuative possono accompagnarsi alla partecipazione occasionale ad altre forme di cittadinanza attiva o di servizio verso la società. (...)

**Ci sono però degli aspetti per cui il ruolo delle associazioni rimane ineludibile.** Hanno a che fare con il loro ruolo di connessione e mediazione sociale. Le associazioni non solo rendono dei servizi a persone o a cause meritevoli, ma rappresentano bisogni e istanze sociali presso i decisori politici, i mass-media e l'opinione pubblica. (...) Nei confronti dei partecipanti, inoltre, non svolgono soltanto funzioni organizzative, ma anche di formazione e di accompagnamento. Educano a conoscere i problemi di cui si occupano e suggeriscono delle pratiche sperimentate per affrontarli. Il volontariato informale corre invece il rischio di una costruzione soggettivistica tanto dei bisogni, quanto delle modalità di risposta.

**Le associazioni di volontariato sono quindi attori fondamentali** di una società civile dinamica, incisiva e capace di produrre innovazione sociale: la crescita del volontariato informale non può ingenerare un'idea di disintermediazione della società che sacrifichi il ruolo di soggetti collettivi come le associazioni. Queste infatti non sono una risorsa della società solo per i servizi che erogano, ma anche per la sensibilità che diffondono e per le occasioni di cittadinanza attiva che propongono: non solo in termini di servizi, ma di presa di parola e di partecipazione sociale. (...)

**Per le associazioni, il volontariato informale può rivelarsi un'opportunità** di allargamento del pubblico in contatto e della propria base sociale. (...) Un'esperienza come quella del volontariato presso Expo apre quindi la riflessione verso nuove prospettive dell'impegno sociale con cui dovremo con ogni probabilità ancora misurarci nei prossimi anni. Non è stata una manifestazione fine a se stessa, ma un crocevia di incontro con il futuro.